

Chiara Leoni (Corso di laurea magistrale in Informatica Umanistica, Università di Pisa)
Roberto Rosselli Del Turco (Ricercatore, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Torino)

Il progetto Visionary Cross: verso un'edizione digitale multimediale e distribuita [titolo provvisorio]

Il progetto Visionary Cross (<http://www.visionarycross.org/>) è un progetto internazionale diretto da tre studiosi attivi nel campo della ricerca relativa alla cultura anglosassone e all'informatica umanistica: Catherine Karkov (University of Leeds), Daniel Paul O'Donnell (University of Lethbridge) e Roberto Rosselli Del Turco (Università degli studi di Torino). Lo scopo del progetto è produrre un'edizione multimediale avanzata, per l'integrazione su più livelli di oggetti diversi, di testi e monumenti dell'era anglosassone: *Elena e Il Sogno della Croce*, due poemetti in inglese antico conservato nel manoscritto noto come Vercelli Book (o Codex Vercellensis, segnatura MS CXVII, Archivio e Biblioteca Capitolare di Vercelli); le croci monumentali di Ruthwell (Dumfriesshire, Scotland) e Bewcastle (Cumbria, England); e la croce di Bruxelles (Cattedrale dei SS. Michele e Gudula, Bruxelles, Belgio). Il tema che unisce tutti questi manufatti è quello della venerazione della Croce e, in particolare, la Leggenda della Vera Croce (*invenio crucis*), particolarmente significativo in epoca medievale e comune a molte nazioni europee.

Grazie alla scansione 3D della Croce di Ruthwell, effettuata nell'aprile 2012, e alla disponibilità dei testi e delle immagini del Vercelli Book, i ricercatori coinvolti nel progetto hanno una notevole quantità di materiale su cui lavorare e sulla base del quale cominciare a progettare una prima versione dell'edizione di tale manufatto: questa può essere considerato come un tassello di un mosaico più ampio, espandibile ad altri testi e opere d'arte con un incremento che non sarà di tipo meramente numerico e cumulativo, in quanto fra gli obiettivi del progetto spicca la creazione di una infrastruttura collaborativa estremamente avanzata e flessibile, intesa anche come modello partecipativo messo a disposizione della comunità accademica, all'interno della quale verranno collocati e messi in condizione di interagire tutti gli oggetti della ricerca. Questo ambizioso obiettivo richiede una riflessione teorica su metodi e tecniche della filologia digitale, in particolare per quanto riguarda una eventuale personalizzazione degli schemi TEI per la codifica dell'apparato critico e la gestione dei diversi livelli di edizione; un ulteriore fronte di ricerca riguarda la progettazione di una interfaccia utente in grado di visualizzare e navigare le complesse interrelazioni fra gli oggetti dell'edizione, molto diversi sia sul piano fisico (oggetti tridimensionali: *preaching crosses* di grandi dimensioni, croce-reliquiario di Bruxelles; e oggetti bidimensionali come le scansioni del manoscritto Vercelli Book; oltre ovviamente ai testi dell'edizione), sia sul piano dell'interazione e fruizione da parte dell'utente (in epoca medievale il pellegrino o credente, istruito grazie all'iconografia delle croci o dalla pia lettura dei poemetti anglosassoni; oggi studiosi e ricercatori, ma anche il grande pubblico, messo in grado di visualizzare e confrontare capolavori finora privilegio di pochi).